

Numero della proposta **222**

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1863.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 28. Aprile 1864.
dal Ministro della Guerra

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore

Robecchi Giuseppe

Adottata nella tornata del

9. Luglio

1864.

Signori Deputati

Signori

Col presente disegno di Legge il Governo del Re domanda l'autorizzazione di poter effettuare in tutte le provincie del Regno la leva sui giovani nati nel 1844 prelevando un contingente di 55 mila uomini da assegnarsi alla prima categoria.

Tale essendo pure stato il contingente demandato nella scorsa leva, il riferente si lusinga che le stesse ragioni che ne suggerirono allora l'approvazione, saranno di quest'anno tanto più efficaci inquantochè l'esperienza venne a conferma delle previsioni già fatte, addimostrando come quella cifra, che certo non può dirsi molto gravosa, ed impari alle forze del Regno, sia poi quella sola che permetta di sopperire ai bisogni dell'esercito senza necessitare la permanente presenza sotto le armi degli uomini di 2.^a Categoria, il che è tanto vero, che non si è manifestata la necessità di chiamare sotto le Bandiere le seconde Categorie delle ultime due leve.

I riguardi dovuti a quei giovani che nelle Romagne, nelle Marche, nell' Umbria, nella Sicilia e nelle provincie napoletane, potessero aver contratto matrimonio quando non potevano ancor prevedere d'essere assoggettati alla Legge vigente sul Reclutamento militare, consigliarono anche per questa leva a riprodurre le esenzioni straordinarie che già sin dalla leva scorsa furono sanzionate.

Come si scorderà facilmente le disposi-

zioni contenute nel seguente schema di Legge sono identiche a quelle che già trovansi nella Legge sulla leva 8 Agosto 1863. E se delle disposizioni di quella Legge sono espressamente richiamate in vigore quelle soltanto contenute negli art. 4.^o e 5.^o e non le successive, la ragione vuole si ripetere da ciò, che le disposizioni di questi due articoli avendo evidentemente un carattere temporaneo e transitorio più non avrebbero potuto aver forza per la presente leva se coll' autorità d'una Legge speciale non fossero state richiamate in osservanza, laddove le altre, ossia quelle che più non furono riferite, rivestono tale carattere di stabilità da non poter perdere la loro efficacia, se non quando vengano da Legge successiva espressamente abrogate.

Il Referente infine per adempiere ad un obbligo impostogli dall' art. 129 della Legge organica sul Reclutamento, trae partito dalla presente opportunità per recare a notizia del Parlamento che le liberazioni accordate nell' anno 1863 ascendono a N. 2310 pari al numero degli effettuatî assolutamente, e che il premio di questi assoldamenti fu di Lire 3200 come venne stabilito con Reale Decreto 21 Ottobre 1863.

Il Referente nutre ferma fiducia che le disposizioni ora sottoposte alla disamina ed approvazione della Camera saranno dalla medesima favorevolmente accolte.

Disegno di Legge.

Art. 1.^o

Il Governo del Re è autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell' anno 1864 in tutte le Provincie dello Stato.

Art. 2.^o

Il Contingente di prima categoria
è fissato a cinquantacinque mila uomini.

Art. 3.^o

Gli iscritti designabili che sopra-
varranno dopo che sarà stato completato il
contingente di prima categoria formeranno
la seconda categoria, giusta il disposto
dell'art. 2 della Legge 13 Luglio 1859
N. 2261.

Art. 4.^o

Le disposizioni transitorie sancite
dagli art. 4.^o e 5.^o della Legge 8 Agosto
1863 N. 1391 avranno vigore anche in
questa Leva.

N° 222.

Progetto di legge presentato dal Ministero
della Guerra / Reale Sovrano /

Leva militare sui nati nell'anno 1864. in
tutte le Provincie dello Stato

Legg. del 28. aprile 1864.

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro della guerra

(DELLA ROVERE)

nella tornata del 28 aprile 1864.

Leva militare sui nati nell'anno 1844 in tutte le provincie dello Stato.

SIGNORI! — Col presente disegno di legge il Governo del Re domanda l'autorizzazione di poter effettuare in tutte le provincie del regno la leva sui giovani nati nel 1844, prelevando un contingente di 55,000 uomini da assegnarsi alla prima categoria.

Tale essendo pure stato il contingente domandato nella scorsa leva, il referente si lusinga che le stesse ragioni che ne suggerirono allora l'approvazione saranno di quest'anno tanto più efficaci in quanto che l'esperienza venne a conferma delle previsioni già fatte, addimostrando come quella cifra, che certo non può dirsi molto gravosa ed impari alle forze del regno, sia poi quella sola che permetta di sopperire ai bisogni dell'esercito senza necessitare la permanente presenza sotto le armi degli uomini di seconda categoria, il che è tanto vero, che non si è manifestata la necessità di chiamare sotto le bandiere le seconde categorie delle ultime due leve.

I riguardi dovuti a quei giovani che, nelle Romagne, nelle Marche, nell'Umbria, nella Sicilia e nelle provincie napolitane, potessero avere contratto matrimonio quando non potevano ancora prevedere di essere

*Pizzetta, Torre, Michelini,
Silvestrelli, Monti, Giuffrè,
Affanti, Nappi,
Giuseppe*

3 giugno 1864

(222) assoggettati alla legge vigente sul reclutamento militare, consigliarono anche per questa leva a riprodurre le esenzioni straordinarie che già sin dalla leva scorsa furono sanzionate.

Come si scorgerà facilmente, le disposizioni contenute nel seguente schema di legge sono identiche a quelle che già trovansi nella legge sulla leva 8 agosto 1863. E se delle disposizioni di quella legge sono espressamente richiamate in vigore quelle soltanto contenute negli articoli 4 e 5, e non le successive, la cagione vuolsi ripetere da ciò che le disposizioni di questi due articoli avendo evidentemente un carattere temporaneo e transitorio, più non avrebbero potuto avere forza per la presente leva, se coll'autorità di una legge speciale non fossero state richiamate in osservanza, laddove le altre, ossia quelle che più non furono riferite, rivestono tale carattere di stabilità da non poter perdere la loro efficacia, se non quando vengano da legge successiva espressamente abrogate.

Il referente, infine, per adempiere ad un obbligo impostogli dall'articolo 129 della legge organica sul reclutamento, trae partito dalla presente opportunità per recare a notizia del Parlamento che le liberazioni accordate nell'anno 1863 ascendono a 2310, pari al numero degli effettuati assoldamenti, e che il premio di questi assoldamenti fu di lire 3200, come venne stabilito con reale decreto 21 ottobre 1863.

Il referente nutre ferma fiducia che le disposizioni ora sottoposte alla disamina ed approvazione della Camera saranno dalla medesima favorevolmente accolte.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell'anno 1844 in tutte le provincie dello Stato.

Art. 2.

Il contingente di prima categoria è fissato a cinquantacinque mila uomini.

Art. 3.

Gli inscritti designabili che sopravvanzeranno dopo che sarà stato completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell'articolo 2 della legge 13 luglio 1857, numero 2261.

Art. 4.

Le disposizioni transitorie sancite dagli articoli 4 e 5 della legge 8 agosto 1863, n° 1391, avranno vigore anche in questa leva.

Leva volontaria sui nati nell'anno 1844
in tutte le provincie dello Stato

Deliberazione della Commissione

Signori!
Vile

L'articolo 8 della legge 20 marzo 1854, estesa
in tutto il regno, stabilisce che il contingente d'u-
omini che ciascuna leva deve somministrare per man-
tenere a numero l'esercito ~~è~~ è ogni anno
determinato con legge. Adempendo a quanto è
prescritto da questo articolo viene ora il governo del
Re a chiedere l'autorizzazione di poter effettuare
in tutte le provincie dello Stato la leva sui governa-
ti nati nell'anno 1844, fissando il contingente
di prima categoria in 55,000 uomini.

Vi ricordate, signori, che già
nella scorsa anno il Ministero chiese un contingente
di 1.ª categoria di 55,000 uomini, superiore di 10,000
uomini al contingente determinato per la leva della
classe 1842, che fu la prima sua generale esigenza
contemporaneamente in tutto il regno. In quella occa-
sione il S. Ministero della guerra svolse le ragioni
che appoggiavano la sua domanda e il suo fatto
ma, e il Parlamento, approvando le idee del
S. Ministero, votò il ~~contingente~~ contingente proposto.

La Commissione quindi, basata sul
fatto antecedente e sul voto già emesso dalla
Camera in una somigliante occasione, non firmò

necessario entrare in un lungo e
minuto esame della legge sottoposta alla
vostra approvazione. Come si limita alla
seguenti: confederazioni.

Concorrendo inegualmente le varie
province del regno al carico della leva, poiché
mentre alcune avevano molti elapri nell'esercito
altre non cominciavano a fornire i loro contingenti
che nel 1860 e 1861, si sentì la necessità, per
sviluppare la nostra forza militare in proporzione
dell'accrescimento dello stato, d'aggravare le mani
sopra le elapri 1839-40-41. Esse furono
quindi chiamate per intero sotto le armi 1^a
e 2^a categoria. Debito

Questo sistema giustificato dalle
costanze straordinarie in cui si trovava la nazione
Dall'urgente bisogno di aumentare rapidamente
le nostre forze in vista degli avvenimenti che
dovevano prepararci ad affrontare, non era
però privo di inconvenienti. Le popolazioni
erano sì foverosamente aggravate, dando all'esercito
tutti gli uomini validi alle armi, e non
rimanendo a casa che gli esentati, i riformati
e i dispensati. In alcuni paesi dispensavano la
preziosa all'agricoltura. Le leve erano fatte nella
proporzione di 90 mila uomini per tutta l'Italia,
cifra che appariva esagerata quando si con-
feriva che in Francia, su 38 milioni di abitanti
e colla ferma limitata a 7 anni, non si leva-
vano che 100 mila uomini all'anno.

Spoleto

In alcune parti d' Italia il peso si faceva sentire in una maniera ancora più forte, in quanto che la leva vi era cosa affatto nuova e insolita, e sarebbe quindi stato opportuno procedere per gradi e con cautela, onde non intare di troppo le abitudini inveterate della popolazione. Queste ^{nelle provincie in cui avevano luogo} (tene) prendevano quasi il 2 per mille degli abitanti; ~~della stessa~~ mentre la leva si dava anche nei paesi più arruolati di peso superiore al 2 per mille. Forse in questo fatto si deve principalmente ricercare la spiegazione della ~~numerose~~ ^{numerose} resistenze che si verificarono da prima in quella Sicilia e nell' Umbria.

Inoltre l' uso di tenere sotto le armi la 2.ª categoria, aveva anche il difetto di impoverire la riserva, e di rompere quella proporzione che in ogni esercito bene ordinato deve esistere fra le forze attive e la riserva. Da leggere e lo spirito della nostra legge sulla leva stabiliscono che la 2.ª categoria non fosse chiamata in servizio effettivo che nei casi straordinari, e quando il bisogno assoluto della Difesa del paese lo esige. Infatti la 2.ª categoria delle antiche provincie appartenenti alle classi 1836, 35, 36, 37 non furono chiamate sotto le bandiere e arruolate ai Depositi che quando già erano scoppiate le ostilità nella guerra del 1859.

Il governo Desi. Desidero di tornare ad una situazione normale, credendo che si potesse

3
1
egualmente sotto a numero l'esercito
facendo il gran organico del 1852 seguendo
un'altra via, vale a dire chiamando per
alcuni anni un contingente di 1.^a categoria
piu forte, e lasciando alle loro case in congedo
illimitato gli uomini della seconda cate-
goria. In questa guisa si diminuiva assai
in tempo di pace l'aggravio della popolazione,
si ristabilivano le risorse, e si poteva spe-
rare che una volta raggiunto l'aumento
prestabilito, e toccato la cifra dell'effettivo
fornito dall'organico, sarebbe stato sufficiente,
per mantenerlo al completo, il contingente
annuo di 25,000 uomini, al quale si
potrebbe far ritorno.

La vista d'economia non era
estranea a questa combinazione, poiche
si viene così a risparmiare la grossa spesa
che richiederebbe il reclutare e l'armare la
2.^a categoria. ~~Ma~~ vero e che esse non
sono istruite, che e forse l'inconveniente piu
grave del sistema. Ma con un effettivo uguale
adesso quale e il nostro attuale si poteva
facilmente ^{il primo voto e} sostenere il primo periodo della
guerra, ^{dando, come} a quel tempo, un'arma si polverosa, alle
spese di arruolare e di equipaggiare ad
occorrenza un numero che si verificava il tutto.
L'altro inconveniente che non bravi quadri,

30

e specialmente in una guerra nazionale, ²⁴³
 anche i giovani capaci fanno prodigi. La
 volontà attiva e faceva ottenere la me-
 ritata strada facendo, avendo trasformato i
 Reggimenti in battaglioni provvisori di marcia.
 Nel 1859 i volontari che arrivavano numerosi
 rifugiati da ogni ^{provincia} Italia, per la
 maggior parte non andarono nemmeno ai Reggimenti,
 ma furono tutti incorporati nei quadri
 dell'esercito. Si arrivò perfino a comporre
 con questi soli elementi quadri e compagnie
 nuovi, come avvenne per i battaglioni della
 Alpi. All'un capo e nell'altro questi
 giovani soldati fecero egregia prova in
 guerra, sebbene ^{avessero} ^{(agli occhi di una}
^{provvidenza)} ^{in gran parte} ^{invecchiati}
~~non~~ e non ancora rotti alla fatica
 che della vita militare.

Continuando per qualche tempo
 ad applicare il metodo sopra esposto, il Governo
 volle fare alcuni provvedimenti e la legge
 d'ordinanza, le prime obbligate al servizio mili-
 tare per 11 anni e la seconda per 8 anni, potesse
 far bene il servizio di un esercito attivo ~~di 200~~
 di 200 mila uomini, sopra che rappresentava
 l'1,8 per cento della popolazione, ad un anno
 lontano dal momento sopra che uno stato può
 fare in tempo di guerra. Avremo inoltre una
 riserva di almeno 120 mila uomini composti

della seconda categoria. Il peso delle
forze dello stato ^{potrebbe} essere alleggerito
cassando in riguardo all'imitato francese e alle
provincie; ma il ^{seno} ~~stato~~ non deve poter
calcolare sopra una forza inferiore a
questa.

Il costo agente di 55,000 uomini
di 1.ª categoria non è esagerato, e può essere
sopportato dalla nazione; sta nel rapporto di
2,5 per mille colla popolazione, ^{per} ~~per~~
quasi eguale a quella della Francia che è il
2,6 per mille, e superiore di molto a quella
dell'Austria e della Prussia.

La domanda che fa ora il governo
Austriaco, simile a quella dello stesso nome,
non è che lo sviluppo di questi sistemi, al
quale la ~~Commissione~~ Commissione questa la non
aderisce. Coerente ad essa il S. ministro
della guerra non chiamò la 2.ª categoria della
classe 1842-43, e promise di ridurre quanto
per questo sarà possibile in riguardo all'imitato
La 2.ª categoria della classe 1840-41 che si
trova ancora in servizio effettivo, e che am-
monta a circa 31,000 uomini.

La stessa Commissione vedeva
compire al debito suo, e soddisfare al desiderio
della camera ed. il paese, non solo col portare
la sua indagine sull'averne dell'esperto, ^{gratuito} ~~con~~
ma anche col rendere conto ^{attuale} del vero
~~spese~~ stato del nostro armamento per

10

che si riferisce al personale, e non
non teme di invadere con ciò il campo
della Commissione del botanico, la quale
per parte particolarmente giuridica del rapporto
ha la forza effettiva le opere. E' allora
l'interesse supremo della Difesa del paese

Devesse

che sembra

consiglia a non tentare alcuna occupazione
propria per addormentarsi in questo epoca.
per evitare in obesa.

L'ordine da parte autorizzati

La Commissione non si tenta a pub-
blicare alcuna ^{parte} del rapporto della me-
investi gasovari, perche che l'Attoria
non ha alcun interesse a rispondere il
suo stato, anzi non ha che a guadagnare
coll'opera compiuta.

al 29 febbraio 1864 l'opera
era completata come segue:

1. Militari sotto le armi esclusi gli ufficiali;

Sei classi provinciali dal 1838 al 1843, le quali, comprese quelle indiane dei di classi anteriori davano un effettivo di	Uomini	n.°	146,573
Otto classi d'ordinanza	"	"	101,665
Due classi 2.ª categoria 1840-41, più quelle indiane di classi anteriori 2.ª categ.	"	"	38,316
		<u>Totale</u>	<u>286,554</u> 286,554

2. Militari in congedo all'incirca aggregati ai corpi, esclusi gli ufficiali;

Sei classi provinciali dal 1832 al 1837 —	Uomini	n.°	55,507
Due classi 2.ª categoria 1838-39 —	"	"	18,073
		<u>Totale</u>	<u>73,580</u> 73,580
		<u>Totale militari esclusi gli ufficiali</u>	<u>360,134</u>

60

Questi soldati all'epoca suddetta erano
così ripartiti nei corpi:

Fanteria di Linea - 80 reggimenti per le legioni ausiliarie ed i depositi di fanteria di linea e fanteria - uomini n. 231,976	
Bersaglieri - 6 reggimenti	27,336
Cavalleria - 19 reggimenti	26,335
Artiglieria - 10 reggimenti (3 di piazza, 5 di campagna, 1 operai e 1 volontari)	31,347
Genio militare - 2 reggimenti	6,862
Truppa d'armata - 3 reggimenti	7,957
Corpi diversi - Corpo d'ammunizione Cacciatori franchi Corpo ingegneri	9,094
Corpo carabinieri reali - 16 legioni	19,327
<hr/>	
Totale uomini n. 360,134	

Sono quindi 360,174 combattenti
 già istruiti ed armati, parte sotto le armi,
 parte in viaggio illimitato e pronti alla prima
 chiamata. Aggiungendo circa 14,000 ufficiali,
 e più di 2000 veterani, buoni alla metà della
 guerra forte, si aveva al 29 febbraio 1864
 un totale di popoli 380,000 combattenti
 per l'esercito di terra, e di più di 400,000
 uomini oie si volevano calcolare le forze di
 mare, cioè la fantesia di marina (due reggimenti)
 e il corpo reale equipaggi che si recluta nella
 leva di mare. In questo computo non entrano
 che gli uomini aperti ai ~~corpi~~ corpi attivi,
 sono quindi esclusi gli istituti militari, le
 intendenze e gli altri servizi che pure figurano
 sul bilancio della guerra.

Oltre queste forze si hanno
 in riserva le due seconde categorie della
 legge 1842-43 che non hanno ancora prestato
 servizio e che importano non meno di 50,000
 uomini, i quali possono essere chiamati sotto
 armi quando il bisogno lo esige, e in poco
 più di un mese essere in grado di raggiun-
 gere i corpi partendo per i depositi. Hanno
 in seconda riserva i 220 battaglioni di guardia
 mobile decretati dal Parlamento nella legge
 4 agosto 1861, che ~~si potevano calcolare~~ ^{avrebbero fornito un}
 contingente di circa 120,000 uomini. Tutto
 questo senza tener conto dei numerosi

220,500
 1100000

volontari che al primo grido di guerra
partiranno da ogni angolo della
terra d'Italia.

Grave però avvertire che nel caso
dell'anno corrente, ove la guerra non avvenga,
potranno ricevere il congedo assoluto per fine
di ferma le classi:

Classe 1832 (Antiche provincie) uomini n. 6699

" 1833 (Lombardia prima) " 3000

" 1838 2.ª categoria " 5173

" l'ordinanza che termina

la ferma nell'anno 1864 " 6964

Totale Abolibili 21,836

Quanti 21,836 uomini riceveranno
il congedo e partiranno dai quadri, poco a poco
nell'epoca in cui starà per entrare in ferma
la classe 1864 che deve poter ricevere all'opposto
di terra un effettivo di almeno 50,000 uomini
di 1.ª categoria e 25,000 uomini di riserva. Il
vuoto sarà quindi esuberantemente riempito,
poiché noi siamo in questa fortunata situazione
che le classi che terminano il servizio sono scar-
se e non essendo composte che di soldati delle
Antiche provincie e di Lombardia, mentre le classi
che si aggiungono sono assai numerose essendo
ora la leva generale ed uniforme in tutta l'Italia.

80
M. B.

Nel Dicembre 1864 l'esercito austro-ungarico
quindi, tenuto conto della perdita, di circa
100,000 uomini, e la riserva di 70,000
uomini. Nella prima cifra però sono com-
presi le due classi di 2.ª categoria 1840-41,
le quali, anche prima di quest'epoca, potevano
senza alcun inconveniente essere mandati in
viaggio. Limitato, essendi composte di soldati
agguerriti che militano da alcuni anni, e che
ad ogni chiamata potevano in brevissimo tempo
raggiungere i loro corpi.

Questa situazione è confortante.
L'Italia può ~~operare~~ ^{operare} con legittimo orgoglio
misurare all'opera sua. I mesi ~~che~~ ^{che} ~~passano~~
non furono perduti, poiché ~~non~~ ^{non} ~~perse~~
ne un esercito numeroso, ~~perduto~~ ^{di} ~~impulso~~,
agguerrito, e animato di quella ~~vera~~ ^{sana} fede che
solleva i battaglioni e li porta alla vittoria;
un esercito degno della gloriosa ~~missione~~ ^{missione} che
gli è affidata quale è quella di ~~compiere~~
l'opera della ^{indipendenza} ~~libertà~~. Dietro
all'esercito sta in riserva tutta la nazione,
il cui armamento procede di pari passo colla
svolgere della arte della artiglieria e della forza
economiche del paese; poiché noi dobbiamo
far progredire assieme due cose disperate,
la pace e la guerra, e siamo come quelli
antichi che con un braccio dovevano edificare
e coll'altro combattere.

Esposi sopra sommariamente questi
conetti, circa la parte più importante della legge, che
è quella che forma l'essenziale, poche cose rimangono
a dire quanto al resto.

La Commissione partendo dal principio che il
~~primo~~ requisito di una legge è la chiarezza, credette meglio
partito pubblicare per intero gli articoli transitori 4 e 5 della
legge 8 agosto 1863, a cui si riferisce l'articolo 4 dell'
attuale progetto di legge. Sopprime quindi questo articolo
e lo surroga cogli articoli 4 e 5 della legge del 1863.

Quanto alla massima recitata in questi
articoli, ~~non si vorrà~~ ^{sembra che ormai non si vorrà} essere luogo a discussioni.
Dal momento che la esclusione riferibile agli
ammogliati nelle Romagne, nelle marche, umbria, abru-
ciana, Sicilia sotto l'impero delle leggi antecedenti, fu
ammessa per i giovani della classe 1842-43, non
si farebbe ragione di respingerla per quelli della classe
1844. La medesima ragione di alta equità che sussis-
teva allora, vale anche nel caso attuale, trattandosi di
un atto affatto libero che probabilmente non si sarebbe
compiuto, se la legge non avesse garantita la esclusione dal
servizio militare. Del resto oggi di questa esclusione troverò
applicazione a dei pochi individui, essendo necessario per
conseguirla che essi siano ammogliati nell'età
di 17 o 18 anni, e quando nulla ancora faceva pre-
supporre che si sarebbe mutata la legge sulla leva, e
che la legge nuova non avrebbe più ammessa
la loro totale di esclusione ~~o~~ ^o essere ammogliato.

9°

~~La legge, e che la legge non
non poteva essere approvata
escluso degli approvati.~~

Belle

Giugno

Alcuni dicevano supportare
la riproduzione ^{testuale} di questo articolo,
~~potendo in~~ ^{for} ~~raggiunti che~~ ~~giocava d'ora~~ per regere
la quietudine della famiglia d'obbligati
che fu loro lungamente agitata la
prima anno nel parlamento. Ma essere
suggerimento gli articoli e riserbo per
inteso, sotto questo rapporto e la medesima
cosa, potendo la d'ora essere avvenire
e nell'ora capo e nell'altro. La
Commissione non aveva inteso la
chiarezza della legge, e l'altro parte
non tenne che rinviare anche quest'anno
la quietudine della famiglia d'obbligati
poiché una soluzione venduto della
Camera avendo la Decisa per la
classe 1843, non si poteva ora
pendere un nuovo provvedimento
per la classe 1844. Facile sarebbe
l'opporre la cosa giudicata, e la
necessità della signaglianza di tutto
mentre la cosa elapso l'altro.

Alcuni Commissionari
nella la ingente mole della discusso-
ione relative alla leva, e che si
hanno ormai non meno di cinque leggi

e altrettanti regolamenti, dalle quali
danno che tutto si fonda su un solo
codice ben coordinato e chiaro, su
quindi che per facile viene il compito
laborioso del Consiglio di leva, e opera
intendendosi per agevolmente discernere
quali siano i suoi diritti e obblighi
in queste materie. Le Commissioni
si appoggia ad un solo questo
raccomandazione.

Da ultimo la Commission
non ha avuto ~~nessun~~ ^{nessun} piacere come ad
per la leva della classe 1843 la libera-
zione affettiva di 2310, mentre
nell'anno antecedente non furono
che 1000. Spera che ~~questo~~
~~questo~~ ^{questo} lo spirito di corpo, e migliorato
sotto ogni rapporto il trattamento del soldato
e le liberazioni andranno ogni anno ~~in~~
diminuendo in proporzione le mazzette
in ordine, e facendo si che rimani-
gano nell'esercito i soldati anziani
e i ~~sub-officiali~~ sub-officiali: nei quali
principalmente consiste la solidità del
quadro. Del corso legislativo francese,
onde ottenere meglio questo intento,
non ora dopo un legge speciale, che
i ~~impedimenti militari~~ ^{impedimenti} ~~liberazioni~~
~~soldati~~ ~~che~~ ~~provocano~~ ~~la~~ ~~permanenza~~
il proprio fratello.

100
250
La Commissione avendo
avuto sotto fine al suo esame di legge,
o ignora, e volere col vostro voto sanzionare
l'attuale schema di legge che, accele-
rando lo sviluppo delle nostre forze, mira
allo scopo ultimo di ogni nostro Deside-
rio, la integrità e la grandezza
della patria

Roberto Giuseppe retatore

Progetto della Commissione

art. 1.^o

Dentro i quindici del
ministero

art. 2.^o

Dem

art. 3.^o

Dem

art. 4.^o

Gli inseriti chiamati a questa leva, i quali erano già ammogliati, alle epoche indicate nel regio Decreto 12 settembre 1860, n. 4300, per quelli della Romagna; e nell'altro 10 gennaio 1861, n. 4599, per quelli della Marche e dell'Umbria; e nella legge 30 giugno 1861, n. 63 per quelli della Sicilia, e che nel governo stabilito per il loro servizio si trovino tuttora in tale condizione, ovvero sieno vedovi con prole, andranno esenti dal militare servizio.

Saranno pure esenti gli inseriti della Provincia napoletana chiamati a questa leva, i quali risultano ammogliati e vedovi con prole, purché i primi abbiano separatamente dal padre con proprie famiglie ed economie proprie, ed il loro matrimonio sia anteriore al 13 luglio 1860.

Per i chiamati appartenenti alle famiglie diseredate, bastano che il matrimonio sia anteriore al 13 luglio 1862.

art. 5.^o

Gli inseriti che in virtù del precedente art. 4.^o saranno dichiarati esenti dai consigli di leva, e che per ragione del loro numero d'esterazione avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno essere rimpiazzati da altri né iscritti, ma saranno calcolati numericamente nel contingente del rispettivo mandamento.

N. 222 A

Relazione

Peretto Torre Michelini Silvestrelli
Monte Gigliucci Asante Maffari
Robecchi Giuseppe

Tratta del 3. Giugno 1866.

CAMERA DEI DEPUTATI**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE**

composta dei Deputati

**PESCETTO, TORRE, MICHELINI, SILVESTRELLI, MONTI,
GIGLIUCCI, ASSANTI, MASSARI, ROBECCHI GIUSEPPE**

sul progetto di legge presentato dal ministro della guerra

*nella tornata del 28 aprile 1864***Leva militare sui nati nell'anno 1844 in tutte le provincie
dello Stato.****Tornata del 2 giugno 1864.**

SIGNORI! — L'articolo 8 della legge 20 marzo 1854, estesa ora a tutto il regno, stabilisce che il contingente di uomini che ciascuna leva deve somministrare per mantenere a numero l'esercito sia ogni anno determinato con legge. Adempiendo a quanto è prescritto da questo articolo, viene ora il Governo del Re a chiedere l'autorizzazione di poter effettuare in tutte le provincie dello Stato la leva sui giovani nati nell'anno 1844, fissando il contingente di prima categoria nella cifra di 55,000 uomini.

Voi ricordate, o signori, che già nello scorso anno il Ministero chiese un contingente di prima categoria di 55,000 uomini, superiore di 10,000 uomini al contingente determinato per la leva della classe 1842, che fu la prima leva generale eseguita contemporaneamente in tutto il regno. In quella occasione il signor ministro

(222-A)

della guerra svolse le ragioni che appoggiavano la sua domanda e il suo sistema, e il Parlamento, approvando le idee del signor ministro, votò il contingente proposto.

La Commissione quindi, basata sul fatto antecedente e sul voto già emesso dalla Camera in una consimile occasione, non stima necessario entrare in un lungo e minuto esame della legge sottoposta alla vostra approvazione. Essa si limita alle seguenti considerazioni.

Concorrendo inegualmente le varie provincie del regno al carico della leva, poichè mentre alcune avevano undici classi nell'esercito, altre non cominciarono a fornire i loro contingenti che nel 1860 e 1861, si sentì la necessità, per sviluppare la nostra forza militare in proporzione dell'accrescimento dello Stato, di aggravare la mano sopra le classi 1839-40-41. Esse furono quindi chiamate per intiero sotto le armi, prima e seconda categoria.

Questo sistema, giustificato dalle circostanze straordinarie in cui si trovava la nazione e dall'urgente bisogno di aumentare rapidamente le nostre forze in vista degli avvenimenti che dovevamo prepararci ad affrontare, non era però privo di inconvenienti. Le popolazioni erano di soverchio aggravate, dando all'esercito tutti gli uomini validi alle armi, e non rimanendo a casa che gli esentati, i riformati e i dispensati. In alcuni paesi difettavano le braccia all'agricoltura. Le leve erano fatte nella proporzione di 90,000 uomini su tutta l'Italia, cifra che apparirà assai elevata quando si consideri che in Francia, su 38 milioni di abitanti e colla ferma limitata a sette anni, non si chiamano che 100,000 uomini all'anno.

In alcune parti d'Italia il peso si faceva sentire in una maniera ancora più forte, in quantochè la leva vi era cosa affatto nuova e insolita, e sarebbe quindi stato opportuno procedere per gradi e con cautela, onde non urtare di troppo le abitudini inveterate delle popolazioni. Queste leve, nelle provincie in cui avevano luogo, prendevano quasi il 4 per mille degli abitanti; mentre le leve ordinarie anche nei paesi più armigeri di poco superano il 2 per mille. Forse in questo fatto si deve principalmente ricercare la spiegazione delle numerose renitenze che si verificarono da principio nella Sicilia e nell'Umbria.

Inoltre l'uso di tenere sotto le armi le seconde categorie aveva anche il difetto di impoverire le riserve,

e di rompere quella proporzione che in ogni esercito ben ordinato deve esistere tra le forze attive e la riserva. La lettera e lo spirito della nostra legge sulla leva richiedono che le seconde categorie non sieno chiamate in servizio effettivo che nei casi straordinari, e quando il bisogno assoluto della difesa del paese lo esiga. Infatti le seconde categorie delle antiche provincie appartenenti alle classi 1834-35-36-37, non furono chiamate sotto le bandiere e avviate ai depositi, che quando già erano scoppiate le ostilità nella guerra del 1859.

Il Governo, desideroso di tornare in una situazione normale, credette che si potesse egualmente portare a numero l'esercito secondo il piano organico del 1862 seguendo un'altra via, vale a dire chiamando per alcuni anni un contingente di prima categoria più forte, e lasciando alle loro case in congedo illimitato gli uomini della seconda categoria. In questa guisa si diminuiva assai in tempo di pace l'aggravio delle popolazioni, si ricostituivano le riserve, e si poteva sperare che una volta raggiunto l'aumento prestabilito, e toccato l'effettivo fissato dall'organico, sarebbe stato sufficiente, per mantenerlo al completo, il contingente annuo di 45,000 uomini, al quale si poteva far ritorno.

Le viste d'economia non erano estranee a questa combinazione, poichè si viene così a risparmiare la grossa spesa che richiederebbe il vestire e l'armare le seconde categorie. Vero è che esse non sono istruite, il che è forse l'inconveniente più grave del sistema. Ma con un effettivo così poderoso quale è il nostro attuale, si potrà facilmente sostenere il primo urto e il primo periodo della guerra, dando così tempo, ove essa si prolunghi, alle riserve di arrivare e di essere aggregate ai corpi mano mano che si verificano i vuoti. D'altronde non dimentichiamoci che con buoni quadri, e specialmente in una guerra nazionale, anche i giovani coscritti fanno prodigi. Napoleone vestiva e faceva istruire le sue reclute strada facendo, avendo trasformato i depositi in battaglioni provvisori di marcia. Nel 1859 i volontari che arrivavano numerosissimi da ogni provincia d'Italia, per la maggior parte non andarono nemmeno ai depositi, ma furono tosto incorporati nei quadri dell'esercito. Si arrivò perfino a comporre con questi soli elementi quadri e corpi affatto nuovi, come avvenne per i Cacciatori delle Alpi. Nell'un caso e nell'altro questi giovani soldati fecero egre-

(222-A)

gia prova in guerra, sebbene avvezzi in gran parte agli agi di una civil condizione, e non ancora rotti alle fatiche della vita militare.

Continuando per qualche tempo ad applicare il metodo sopra esposto, il Governo colle sole classi provinciali e classi d'ordinanza, le prime obbligate al servizio militare per 11 anni e le seconde per 8 anni, potrà fra breve disporre di un esercito attivo di 400 mila uomini, cifra che rappresenta l'1,8 per cento della popolazione, ed è ancora lontana dal massimo sforzo che uno Stato può fare in tempo di guerra. Avremo inoltre una riserva di almeno 120 mila uomini composta delle seconde categorie. Il peso delle finanze dello Stato potrà essere alleggerito lasciando in congedo illimitato parecchie classi provinciali; ma l'Italia, fino a che non avrà combattuta l'ultima battaglia della indipendenza, non deve poter calcolare sopra una forza inferiore a questa.

Il contingente di 55,000 uomini di prima categoria non è esagerato, e può essere sopportato dalla nazione; sta nel rapporto di 2,5 per mille colla popolazione, quasi eguale a quello della Francia che è il 2,6 per mille, e inferiore di molto a quello dell'Austria e della Prussia.

La domanda che fa ora il Ministero, simile a quella dello scorso anno, non è che lo sviluppo di questo sistema, al quale la Commissione presta la sua adesione. Coerente ad esso il signor ministro della guerra non chiamò le seconde categorie delle classi 1842-43, e promise di rinviare quanto più presto sarà possibile in congedo illimitato le seconde categorie delle classi 1840-41 che si trovano ancora in servizio effettivo, e che ammontano a circa 37,000 uomini.

La vostra Commissione credette compiere al debito suo, e soddisfare al desiderio della Camera e del paese, non solo col portare la sua indagine sull'avvenire dell'esercito, ma anche col rendersi conto preciso del vero stato attuale del nostro armamento per ciò che si riferisce al personale. Essa non teme di invadere con ciò il campo della Commissione del bilancio, la quale più particolarmente giudica del rapporto fra la forza effettiva e la spesa. D'altronde l'interesse supremo della difesa del paese consiglia a non tralasciare alcuna occasione che sembri propizia per addentrarsi in questo esame. La Commissione non si perita a pubblicare alcune cifre, dedotte da fonti autorevoli, che sono parte

del risultato delle sue investigazioni, persuasa che l'Italia non ha alcun interesse a nascondere il suo stato, anzi non ha che a guadagnare coll'essere conosciuta.

Al 29 febbraio 1864 l'esercito era composto come segue:

1° Militari sotto le armi, esclusi gli ufficiali:

Sei classi provinciali dal 1838 al 1843, le quali, compresi pochi individui di classi anteriori, davano un effettivo di uomini N° 146,573

Otto classi d'ordinanza . . » 101,665

Due classi di 2ª categoria, 1840-1841, più pochi individui di classi anteriori di 2ª categoria . . » 38,316

Totale N° 286,554 286,554

2° Militari in congedo illimitato aggregati ai corpi, esclusi gli ufficiali:

Sei classi provinciali, dal 1832 al 1837, uomini N° 55,507

Due classi 2ª categoria, 1838-1839 » 18,073

Totale N° 73,580 73,580

Totale militari, esclusi gli ufficiali . . N. 360,134

Questi soldati all'epoca suddetta erano così ripartiti nei corpi:

Fanteria di linea, 80 reggimenti, più la legione ausiliaria e i depositi di fanteria di Cagliari e Sassari, uomini N° 231,976

Bersaglieri, 6 reggimenti » 27,336

Cavalleria, 19 reggimenti » 26,335

Artiglieria, 10 reggimenti (3 di piazza, 5 di campagna, 1 operai, 1 pontieri) . . . » 31,347

Genio militare, 2 reggimenti » 6,862

Treno d'armata, 3 reggimenti » 7,957

Corpi diversi (Corpo d'amministrazione, cacciatori franchi, corpo moschettieri) . . » 9,094

Corpo carabinieri reali, 14 legioni . . » 19,227

Totale uomini N° 360,134

Sono quindi 360,134 combattenti già istruiti ed armati, parte sotto le armi, parte in congedo illimitato e pronti a marciare alla prima chiamata. Aggiungendo circa 14,000 ufficiali e più di 8000 veterani, buoni alla custodia delle piazze forti, si aveva al 29 febbraio 1864 un totale di pressochè 380,000 combattenti per l'eser-

(222-A)

cito di terra, e di più di 400,000 uomini ove si volessero calcolare le forze di mare, cioè la fanteria di marina (due reggimenti) e il corpo reale equipaggi che si recluta colla leva di mare. In questo cômputo non entrano che gli uomini ascritti ai corpi attivi; sono quindi esclusi gli istituti militari, gli stabilimenti di pena, le intendenze e gli altri servizi che pure figurano sul bilancio della guerra.

Oltre queste forze si hanno in riserva le due seconde categorie delle classi 1842-1843 che non hanno ancora prestato servizio e che importano non meno di 50,000 uomini, i quali possono essere chiamati sotto le armi quando il bisogno lo esiga, e in poco più di un mese essere in grado di raggiungere i corpi passando per i depositi. Stanno in seconda riserva i 220 battaglioni di guardia mobile decretati dal Parlamento colla legge 4 agosto 1861, che dovrebbero fornire un contingente di circa 120,000 uomini. Tutto questo senza tener conto dei numerosi volontari che al primo grido di guerra scaturiranno da ogni angolo della terra d'Italia.

Giova però avvertire che nel corso dell'anno corrente, ove la guerra non avvenga, dovranno ricevere il congedo assoluto per fine di ferma le classi:

Classe 1832 (antiche provincie) uomini	6699
Classe 1833 (Lombardia) circa	3000
Classe 1838 2ª categoria	5173
Classe d'ordinanza che termina la ferma nell'anno 1864	6964
Totale uomini	<u>21,836</u>

Questi 21,836 uomini riceveranno il congedo e spariranno dai quadri, presso a poco nell'epoca in cui starà per entrare in servizio la classe 1844 che deve recare all'esercito di terra un effettivo di almeno 50,000 uomini di prima categoria e 25,000 uomini di riserva. Il vuoto sarà quindi esuberantemente riempito, poichè noi siamo in questa fortunata situazione che le classi che terminano il servizio sono scarsissime non essendo composte che di soldati delle antiche provincie e di Lombardia, mentre le classi che sopraggiungono sono assai numerose essendo ora la leva generale ed uniforme in tutta l'Italia.

Nel dicembre 1864 l'esercito attivo conterà quindi, tenuto conto delle perdite, di circa 400,000 uomini, e la riserva di 70,000 uomini. Nella prima cifra però sono comprese le due classi di seconda categoria

1840-41, le quali, anche prima di quest'epoca, potranno senza inconveniente di sorta essere mandate in congedo illimitato, essendo composte di soldati agguerriti che militano da alcuni anni, e che ad ogni chiamata potranno in brevissimo tempo raggiungere i loro corpi.

Questa situazione è confortante. L'Italia può con legittimo orgoglio mirare all'opera sua. I sacrifici che essa si impose non furono perduti, poichè possiede un esercito numeroso, disciplinato, agguerrito e animato da quella sacra fede che solleva i battaglioni e li porta alla vittoria; un esercito degno della gloriosa missione che gli è affidata, quale è quella di compiere l'opera della indipendenza. Dietro all'esercito sta in riserva tutta la nazione, il cui armamento procede di pari passo collo svolgersi delle arti della civiltà e delle forze economiche del paese; poichè noi dobbiamo far progredire assieme due cose disperate, la pace e la guerra, e siamo come quelli antichi, che con un braccio dovevano edificare e coll'altro combattere.

Esposti così sommariamente questi concetti circa la parte più importante della legge, che è quella che fissa il contingente, poche cose rimangono a dire quanto al resto.

La Commissione, partendo dal principio che il primo requisito di una legge è la chiarezza, credette miglior partito pubblicare per esteso gli articoli transitori 4 e 5 della legge 8 agosto 1863, a cui si riferisce l'articolo 4 dell'attuale proposta di legge. Soppresse quindi questo articolo, e lo surrogò cogli articoli 4 e 5 della legge del 1863.

Quanto alla massima racchiusa in questi articoli, sembra che oramai non vi possa essere luogo a discussione. Dal momento che la esclusione riferibile agli ammogliati nelle Romagne, nelle Marche, Umbria, Napoletano, Sicilia sotto l'impero delle leggi antecedenti, fu ammessa per i giovani delle classi 1842-43, non vi sarebbe ragione di respingerla per quelli della classe 1844. La medesima ragione di alta equità che sussisteva allora, vale anche nel caso attuale, trattandosi di un atto affatto libero che probabilmente non si sarebbe compiuto se la legge non avesse garantita la esenzione dal servizio militare. Del resto oggidi questa esenzione troverà applicazione a ben pochi individui, essendo necessario per conseguirla che essi siansi ammogliati nell'età di 17 o 18 anni, e quando nulla an-

(222-A)

cora faceva presagire che si sarebbe mutata la legge sulla leva, e che la legge nuova non avrebbe più ammesso come titolo di esenzione l'essere ammogliato.

Alcuni dicevano inopportuna la riproduzione testuale di questi articoli, potendo ciò far sorgere di nuovo la quistione delle famiglie disobbligate che fu così lungamente agitata lo scorso anno nel Parlamento. Ma citare semplicemente gli articoli o inserirli per intero, sotto questo rapporto è la medesima cosa, potendo la discussione avvenire e nell'un caso e nell'altro. La Commissione pone avanti a tutto la chiarezza della legge, e d'altra parte non teme che rinasca anche questo anno la quistione delle famiglie disobbligate, poichè un solenne verdetto della Camera avendola decisa per la classe 1843, non si potrebbe ora prendere un diverso provvedimento per la classe 1844. Facile sarebbe l'opporre la cosa giudicata e la necessità della uguaglianza di trattamento tra una classe e l'altra.

Alcuni commissari, vista la ingente mole delle disposizioni relative alla leva, poichè si hanno oramai non meno di cinque leggi e altrettanti regolamenti, raccomandano che tutto si fonda in un solo codice ben coordinato e chiaro, in guisa che più facile riesca il compito laborioso dei Consigli di leva, e ogni cittadino possa agevolmente discernere quali sieno i suoi diritti e obblighi in questa materia. La Commissione appoggia col suo voto questa raccomandazione.

Da ultimo la Commissione ha visto con piacere come per la leva della classe 1843 le liberazioni ascessero a 2310, mentre nell'anno antecedente non furono che 1030. Spera che accresciuto lo spirito di corpo, e migliorato sotto ogni rapporto il trattamento del soldato, le liberazioni andranno ogni anno aumentando, diminuendo in proporzione le surrogazioni ordinarie e facendo sì che rimangano nell'esercito i soldati anziani e i sotto-ufficiali, nei quali principalmente consiste la solidità dei quadri. Dal Corpo legislativo francese, onde ottenere meglio questo intento, si è ora deciso con legge speciale, che i rimpiazzanti militari liberano il proprio fratello.

La Commissione avendo così posto fine al suo esame vi prega, o signori, a volere col vostro voto sanzionare l'attuale schema di legge che, accelerando lo sviluppo delle nostre forze, mira allo scopo ultimo d'ogni nostro desiderio, la integrità e la grandezza della patria.

ROBECCHI GIUSEPPE, *relatore*.

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell'anno 1844 in tutte le provincie dello Stato.

Art. 2.

Il contingente di prima categoria è fissato a cinquantacinque mila uomini.

Art. 3.

Gli'inscritti designabili che sopravvanzeranno dopo che sarà stato completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell'articolo 2 della legge 13 luglio 1857, numero 2261.

Art. 4.

Le disposizioni transitorie sancite dagli articoli 4 e 5 della legge 8 agosto 1863, n° 1391, avranno vigore anche in questa leva.

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

9

~~Art. 1.~~

~~Identico al qui contro.~~

~~Art. 2.~~

~~Identico al qui contro.~~

~~Art. 3.~~

~~Identico al qui contro.~~

Art. 4.

Gli'inscritti chiamati a questa leva, i quali erano già ammogliati alle epoche indicate nel regio decreto 12 settembre 1860, N° 4300, per quelli delle Romagne; e nell'altro 10 gennaio 1861, N° 4599, per quelli delle Marche e dell'Umbria; e nella legge 30 giugno 1861, N° 63, per quelli della Sicilia, e che nel giorno stabilito per il loro assento si trovino tuttora in tale condizione, ovvero sieno vedovi con prole, andranno esenti dal militare servizio.

Saranno pure esenti gli inscritti delle provincie napoletane chiamati a questa leva, i quali risultino ammogliati o vedovi con prole, purchè i primi abitino separatamente dal padre con proprie famiglie ed economie divise, ed il loro matrimonio sia anteriore al 13 luglio 1860.

Per i chiamati appartenenti alle famiglie disobbliigate basterà che il matrimonio sia anteriore al 13 luglio 1862.

Art. 5.

Gli'inscritti che in virtù del precedente articolo 4 saranno dichiarati esenti dai Consigli di leva, e che per ragione del loro numero d'estrazione avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno essere rimpiazzati da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente nel contingente del rispettivo mandamento.

Approvato nella Camera del 9 luglio 1864.

Collina

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Ministro della Guerra

Abbiamo ordinato ed Ordiniamo

Art.º unico

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è autorizzato a presentare un disegno di Legge per la leva dei giovani nati nell'anno 1844 ed a sostenerne la discussione.

Dan. a Torino addì 28 Aprile 1864.

